

VERBALE DELLA RIUNIONE DEL COMITATO FERMIAMO LA GUERRA

ROMA, 20 APRILE 2004

Nella riunione si è avuto un dibattito generale sulla vicenda irachena e mediorientale.

Vista la drammatica evoluzione della questione israelo-palestinese e la sua interconnessione con la guerra in Iraq, nella riunione scorsa avevamo infatti concordato la necessità cominciare ad affrontare anche questo tema. La discussione è stata aperta da Fabio Alberti, appena tornato dall'Iraq con un intervento sulla situazione nel paese e le possibili vie d'uscita dalla crisi, e da Alessandra Mecozzi che ha evidenziato i possibili punti comuni di piattaforma sulla Palestina e le possibili prime iniziative.

Piero Bernocchi ha riportato gli esiti della riunione europea del coordinamento antiguerra, che si è tenuta a latere della riunione del FSE a Istanbul -dove si è discusso di tenere una settimana europea di mobilitazione contro la guerra alla fine di giugno.

Fabio Alberti si è impegnato a scrivere la sua relazione e a inviarvela, come contributo alla discussione -con particolare attenzione alle proposte politiche per la soluzione della crisi irachena.

Alessandra Mecozzi farà circolare un documento contenente le proposte politiche e di iniziativa comune su Palestina e Israele. Ne discuteremo

insieme nella prossima riunione, per decidere se possono entrare a far parte della piattaforma del Comitato.

Venerdì 23 aprile alle ore 11.00 si terrà un incontro con i parlamentari contro la guerra, per discutere insieme della situazione e delle strategie parlamentari per chiedere il ritiro delle truppe. Andreina Albano ha messo in rete la conferma dell'incontro e la sede.

Sabato 24 aprile alle ore 11.30 porteremo il bandierone della pace sotto il Quirinale, per chiedere ancora una volta al Presidente della Repubblica, garante della Costituzione, di imporre al Governo e al Parlamento il rispetto dell'articolo 11. Chiederemo anche che, per rispetto alle vittime di guerra, venga sospesa la parata militare del 2 giugno.

Invitiamo di nuovo tutti i cittadini e le cittadine a riempire di bandiere della pace le manifestazioni del 25 aprile. Per dare maggiore visibilità a questo appello, pubblicheremo delle inserzioni sui quotidiani della sinistra. Nelle prossime riunioni decideremo insieme il piano di azione successivo al 25 aprile e il primo maggio, sulla base dell'evoluzione della situazione politica internazionale e nazionale. Nel corso della riunione di ieri, sono comunque emerse delle prime indicazioni e proposte, che saranno ulteriormente discusse e approfondite:

- Le ONG presenti in Iraq si sono riunite in questi giorni e stanno preparando un piano di azione relativo all'aiuto umanitario. Stanno inoltre preparando un dossier sull'assedio di Falluja, che evidenzia la palese violazione USA di tutte le convenzioni di Ginevra in merito ai doveri dei paesi occupanti.

- La rete mondiale di movimenti pacifisti che fa riferimento al "Jakarta Consensus" propone di tenere uno "strategy meeting" a Beirut, per una analisi comune della situazione e per elaborare iniziative congiunte. L'incontro si dovrebbe tenere nella seconda metà di giugno. Il gruppo di

lavoro FSE seguirà la questione, anche evidenziando i limiti del luogo scelto (impossibilità per chi ha passaporto o timbro israeliano di entrare in Libano). Entro questo quadro internazionale si collocano e trovano forza diverse proposte per costruire un incontro dal basso della società civile irachena e mediorientale che provengono da Bastaguerra e da altri.

- La rete europea dei movimenti contro la guerra sta elaborando la proposta di una settimana di iniziativa a fine giugno. Ma la nostra riunione ha evidenziato che non si può pensare di saltare a piè pari dal 1° maggio a fine giugno, soprattutto perchè non si può abdicare a un ruolo nella campagna elettorale per le europee. Ci sono già diverse proposte in giro che prevedono ad esempio la consultazione dei candidati. Ieri è emersa una proposta che potrebbe avere un grosso impatto e vedere un grande coinvolgimento di massa:

- chiedere "provocatoriamente" al Governo di indire un referendum consultivo sulla proposta di ritiro immediato del contingente italiano da tenersi il giorno delle elezioni e, di fronte all'ovvio diniego, organizzare una consultazione autogestita nei pressi dei seggi. Alfio Nicotra e Franco Russo presenteranno una proposta organica alla prossima riunione, corredata dei riferimenti costituzionali che rendano credibile la proposta al Governo senza intaccare ovviamente il vincolo dell'articolo 11.

LA PROSSIMA RIUNIONE DEL COMITATO FERMIAMO LA GUERRA SI TERRA' IL 28 APRILE

PRESSO LA CGIL E SARA' DIVISA IN DUE PARTI:

- dalle ore 14.00 alle ore 17.00 discuteremo le questioni più urgenti relative alla iniziativa del Comitato.

- dalle ore 17.00 in poi avremo un incontro con un dirigente nazionale del sindacato iracheno IFTU, in Italia per un giro di incontri, e con il rappresentante in Europa della stessa organizzazione. Siamo tutti e tutte invitati a partecipare.

Scusatemi per le inesattezze ed eventuali dimenticanze.

Cari saluti

raffaella bolini